

# ACADEMY

Tecniche, metodi, strumenti: conoscere di più per investire meglio

## I GRANDI INVESTITORI

COME  
INVESTE  
MINERVINI  
NUMERO  
UNO  
DEGLI  
ANNI  
NOVANTA



Dal 1994 al 1999 realizzò un incredibile +220% all'anno. Ecco come sceglie le singole azioni. E come mantiene una ferrea disciplina. Prima regola: limitare le perdite

■ di Ernesto Caggiano

**M**ark Minervini è il presidente del Quantech Research Group, una società di ricerca sui mercati finanziari che fornisce ai propri clienti metodi originali di selezione delle azioni ideati direttamente dallo stesso Minervini, nonché gestore del famoso Quantech Fund, un hedge fund che ha cominciato la sua attività nel 2000.

Minervini non fa parte di quei trader che fin da giovani hanno avuto una grande passione per la Borsa. Per diversi anni la sua vita è stata la musica e, dopo aver abbandonato la scuola molto giovane, si è mantenuto facendo il batterista, attività che sembra essere quanto di più lontano possa esistere dal mondo della finanza.

Minervini, tuttavia, ritiene che vi sia una segreta relazione tra la passione per la musica e quella per il trading, ritenendole entrambe espressioni del suo sentimento più profondo, che è l'amore per la libertà.

Ha incominciato ad interessarsi ai mercati finanziari agli inizi degli anni Ottanta, ma i primi tempi sono stati tutt'altro che facili, dal momento che perse tutto il suo capitale. Dopo aver compreso che il peggiore errore commesso era stato affidarsi ai consigli degli altri, per quasi dieci anni ha studiato intensissimamente le dinamiche dei mercati di tutto il Novecento, riuscendo, infine, ad ottenere le straordinarie performance che hanno fatto di lui il miglior trader statunitense degli anni Novanta. Dal 1994 al 1999 il conto da lui gestito è cresciuto, infatti, allo straordinario ritmo del 220% medio all'anno. L'anno peggiore ha visto una performance del 128%.

### RAPIDA CRESCITA E PREZZO SOPRA 20 \$

Il processo di stocks picking, cioè di selezione delle azioni, adottato da Minervini comincia con degli screening basati sulle caratteristiche delle azioni che nel corso del Novecento hanno mostrato i più rapidi incrementi di prezzo. Minervini è un po' reticente a chiarire nel dettaglio quali siano queste caratteristiche, individuate, come ricordato sopra, dopo quasi un decennio di studio. Ma dalle indicazioni che dà si intuisce che la sua attenzione è rivolta principalmente alle società che Lynch chiama fast-growers, ad aziende tendenzialmente piccole e di costituzione abbastanza recente, con notevoli tassi di crescita dei ricavi e degli utili.

Minervini, infatti, riferisce che più dell'80% delle azioni alle quali rivol-

**L'APPRENDISTATO PER DIVENTARE  
TRADER È LUNGO E FATICOSSO,  
UN PERCORSO FORMATIVO  
IRTO DI OSTACOLI E DELUSIONI.  
NON È SUFFICIENTE LEGGERE DECINE  
O CENTINAIA DI LIBRI CONTENENTI  
PRESUNTE RICETTE VINCENTI,  
MA È INEVITABILE OPERARE PER ANNI,  
SPESSE PAGANDO DI TASCA PROPRIA,  
PRIMA DI INTRAVEDERE L'ORDINE  
SEGRETO CHE PUR ESISTE  
NELL'APPARENTEMENTE CAOTICO  
MOVIMENTO DEI PREZZI.  
MOLTO UTILE, COME IN TUTTE  
LE ATTIVITÀ, È ATTINGERE  
ALL'ESPERIENZA VISSUTA DI CHI LA SFIDA  
L'HA GIÀ VINTA, OPERANDO PER ANNI  
CON STRAORDINARIO SUCCESSO  
SULLA PIÙ GRANDE PIAZZA FINANZIARIA  
DEL MONDO, CIOÈ LA BORSA  
DI NEW YORK.**



**Mark  
Minervini**

PRESIDENTE DI QUANTECH  
RESEARCH GROUP E GESTORE  
DEL QUANTECH FUND



ge il suo interesse sono di società che hanno meno di dieci anni di vita ed il cui prezzo non è troppo basso, non inferiore, in genere, ai 20 dollari. Non compra mai, comunque, aziende il cui prezzo è inferiore a 12 dollari. Ciò per la semplice ma fondamentale ragione che, nella stragrande maggioranza dei casi, se il prezzo è basso vi deve essere un ben preciso motivo.

La sua filosofia di base è: mettiti in portafoglio le azioni migliori che il mercato in quel momento offre e taglia velocemente le tue perdite quando ti sei sbagliato.

Un'interessante precisazione che Minervini fa al proposito è che, di solito, le azioni sopra descritte quotano con un rapporto prezzo/utili superiore (anche di molto) alla media del mercato anche prima di diventare "big winners", ed è questo il motivo per cui molti investitori le evitano. Sfortunatamente per loro, aggiunge, evitare queste azioni solo perché il P/E sembra troppo alto significa perdere alcuni dei migliori trend al rialzo del mercato.

### LA STRATEGIA? ADATTA ALLA PERSONALITÀ

Minervini giustifica la sua reticenza ad entrare nel dettaglio dei suoi metodi di selezione delle azioni affermando che ciò che conta non è conoscere le strategie degli altri, perché vi sono migliaia di differenti approcci al mercato che si sono rivelati profittevoli, ma costruire una strategia originale che si adatti alla propria personalità.

Al proposito ricorda sempre una frase tratta dal libro *How to trade in Stocks* di Jesse Livermore (famosissimo trader degli anni 20) che recita: "Il tuo successo sarà direttamente proporzionale all'onestà ed alla sincerità del tuo sforzo nel registrare tutte le tue operazioni, nel pensare con la tua testa e nel giungere alle tue proprie conclusioni".

Minervini ricorda infatti di aver imparato moltissimo dallo studio di tutte le sue operazioni passate. Esaminando cosa era accaduto a tutte le azioni che aveva venduto, ha scoperto che il suo errore più grave era stato quello di tenere

troppo a lungo le azioni perdenti. Se solo avesse limitato la perdita al 10%, per ogni operazione negativa, avrebbe incrementato i suoi profitti del 70%.

Riferisce altresì di aver imparato moltissimo sul mercato azionario dal gioco del poker. Frequentando i casinò aveva infatti notato che la vincita media in ogni mano era di circa 50 dollari, e che erano sufficienti 50 cents per vedere le prime tre carte. La possibilità, spendendo solo mezzo dollaro, di farsi un'idea abbastanza precisa delle probabilità di vincere una posta cento volte superiore, gli era sembrata grandiosa.

### SI GIOCA SOLO SE SI PUÒ VINCERE

Da questa esperienza ha tratto una regola di comportamento importantissima anche per l'operatività sui mercati finanziari: gioca solo le "mani" in cui hai altissime probabilità di vincere.

Regola, quest'ultima, che, applicata ai mercati finanziari, significa che bisogna comprare solo quelle azioni che posseggono tutti i requisiti, sia dal punto di vista fondamentale sia da quello tecnico, previsti dal trading plan.

L'azione candidata all'acquisto deve cioè essere apprezzabile dal punto di vista del trend di lungo periodo, dell'attuale situazione dei fondamentali e dall'andamento di breve periodo del prezzo.

### 50% FONDAMENTALI E 50% ANALISI TECNICA

Minervini riferisce infatti che, nelle sue decisioni di acquisto, considerazioni di natura fondamentale e di natura tecnica pesano circa al 50%. Con una precisazione: mentre non compra mai azioni i cui fondamentali sembrano ottimi se il mercato non mostra alcun interesse, talvolta acquista titoli i cui fondamentali sono negativi se per la loro performance di breve periodo sono tra i migliori del mercato. Ciò perché, in questi casi (si tratta dei turnaround), il movimento del prezzo può significare che l'azione sta scontando un cambiamento nell'andamento dell'azienda che i dati contabili non evi-

## Le sue regole

# 1

**CONTROLLA RIGOROSAMENTE LE PERDITE**

# 2

**SVILUPPA UN METODO DI TRADING CHE SI ADATTI ALLA TUA PERSONALITÀ**

# 3

**FAI LE TUE RICERCHE, AGISCI IN BASE ALLE TUE IDEE E NON FARTI INFLUENZARE DALLE IDEE DI NESSUN ALTRO**

# 4

**ABBI UN PRECISO PIANO PER OGNI EVENIENZA, CHE PREVEDA ANCHE QUANDO RIENTRARE IN UN'OPERAZIONE SE SI È STATI STOPPATI E QUANDO PRENDERE PROFITTO**

# 5

**MANTIENI UNA DISCIPLINA ASSOLUTA, SENZA ALCUNA ECCEZIONE**

denziano ancora.

Minervini, tuttavia, in più occasioni ribadisce che non bisogna troppo enfatizzare l'importanza dei criteri di stock picking, perché ciò che più conta, per il successo sui mercati finanziari, sono la disciplina ed il money management. Anche lui ritiene, in ultima analisi, che i veri profitti vengono determinati dal fatto di guadagnare, con le operazioni profittevoli, più di quanto si perde con le operazioni negative.

Per questo motivo è importante, prima di compiere qualsiasi operazione, avere un preciso piano per ogni evenienza, sapere cioè esattamente cosa fare sia che l'azione cominci a guadagnare sia a perdere.

Essendo Minervini prevalentemente, se non esclusivamente, un operatore al rialzo, nel corso del mercato Orso del 2001 e del 2002 non è, ovviamente, riuscito a ripetere le strabilianti performance degli anni precedenti, riuscendo tuttavia a non perdere ed a conseguire un rendimento del 3-4%.

### CAPIRE QUANDO È MEGLIO STARE FUORI

La più grande lezione tratta dal prolungato mercato Orso è stata quella che, nel fare trading, è fondamentale anche capire quando stare fuori dal mercato. E' assolutamente inutile provarci. Se l'ambiente è totalmente sfavorevole all'investimento, la cosa migliore è non fare assolutamente nulla.

Il prolungato trend ribassista ha altresì rafforzato la convinzione di Minervini, in merito all'essenza stessa del mercato azionario: tutte le azioni sono al 100% "percezione", valgono solo nella misura in cui i partecipanti al mercato attribuiscono loro, in un dato momento, un certo valore e, per questo, è possibile che i prezzi abbiano i movimenti più "irrazionali". La maggior parte delle azioni Internet, infatti, non valevano assolutamente nulla e, ciò nonostante, intere fortune sono state accumulate e dilapidate investendo in detti titoli. ■